



Cambiare la proposta di riforma per rilanciare l'edilizia pubblica

PETIZIONE

I sottoscritti chiedono al **Consiglio Regionale** che la proposta di legge di riforma del Testo Unico dell'edilizia residenziale pubblica (legge regionale 27/2009) assuma i seguenti principi:

- ① **rilanciare un modello di servizio e di gestione pubblica delle case popolari** che tuteli i diritti di persone e famiglie in condizioni di disagio, senza discriminazioni nei criteri d'accesso e nelle procedure di assegnazione
- ② **garantire le risorse per il buon funzionamento del servizio dell'edilizia pubblica** destinando ogni anno almeno l'1% del bilancio della Regione ad un fondo di finanziamento per la manutenzione, il risparmio energetico, il recupero del patrimonio degradato e per nuovi programmi di costruzione
- ③ **rendere sopportabili il canone e le spese** con criteri fissati per legge:
 - modulando e ribassando gli attuali affitti con un criterio di calcolo del costo convenzionale e del valore locativo che tenga meglio conto delle reali capacità economiche delle famiglie assegnatarie
 - esentando le famiglie in condizioni di povertà estrema dal pagamento del canone e delle spese attraverso l'istituzione di un fondo di solidarietà specifico con adeguate risorse
 - prevedendo il passaggio da alloggi a canone moderato o convenzionato ad alloggi a canone sociale e comunque l'applicazione del canone sociale in caso di certificato peggioramento della condizione economica della famiglia
- ④ **salvaguardare il patrimonio di edilizia pubblica**, quale strumento fondamentale per contrastare l'emergenza abitativa, rendendo disponibili all'assegnazione a canone sociale tutti gli alloggi pubblici sfitti o sottratti per altre destinazioni, cessando la vendita delle case popolari e in ogni caso tutelando i diritti degli assegnatari, escludendo il ricorso alla mobilità forzata
- ⑤ **restituire ruolo ai Comuni** sulla programmazione e gestione dell'offerta abitativa pubblica e sociale:
 - aumentando l'offerta di alloggi sociali anche attraverso norme urbanistiche che fissino obblighi non derogabili sulla destinazione delle aree o sulla cessione gratuita per l'edilizia pubblica, puntando prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio e al riuso delle aree dismesse
 - mantenendo responsabilità e competenza piena dei Comuni sulle procedure relative alla formazione delle graduatorie e all'assegnazione degli alloggi pubblici
 - consentendo il ricorso a procedure d'emergenza per garantire priorità di assegnazione della casa popolare a chi ha urgente e più grave bisogno, istituendo commissioni valutative con la presenza anche del sindacato, consentendo così ai Comuni di affrontare le morosità incolpevoli e il problema degli occupanti senza titolo
- ⑥ **garantire la funzione sociale delle ALER e di tutti i gestori** che operano o potranno operare nel nuovo sistema, assicurando il sostegno finanziario al risanamento delle ALER, tutelando i livelli occupazionali e la professionalità degli operatori dell'azienda, valorizzando la partecipazione e i servizi agli inquilini con particolare attenzione alla popolazione fragile e anziana

	Cognome	Nome	Documento d'identità	Firma
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				